

Strappa volantino di Forza Nuova: lo pestano

Milano, in 5 aggrediscono un ragazzo di 15 anni fuori dalla scuola

■ / Milano

«NON SONO D'ACCORDO e quindi posso stracciarlo». Il volantino di Forza Nuova va in mille pezzi, ma lui, un ragazzo di 15 anni viene circondato dal gruppetto di militanti neofascisti e colpito da una testata. Adesso dovrà finire sotto i ferri per un delicato interven-

to chirurgico: gli hanno spappolato mezzo naso. A denunciare l'episodio sono i genitori degli alunni dell'istituto magistrale Agnesi di Milano, che hanno chiesto l'intervento delle autorità per far luce sul «gravissimo episodio». «Avevano capelli cortissimi, anfibio e giubbotti di pelli, sui 20-21 anni» racconta la madre del ragazzo pestato. È sabato, verso mezzogiorno. Il gruppo di estremisti neri scavalca i cancelli, entra nella scuola - la sede è quella della succursale dell'Agnesi, in via Bazzi - per distribuire volantini relativi ad una manifestazione organizzata da FN per sabato prossimo.

Sabato in 5 entrano nell'istituto Agnesi: gli studenti dicono «no» Il comando aspetta e si vendica

Alcuni studenti, evitando «qualsiasi forma di contrapposizione», per dimostrare «la loro contrarietà» però quei volantini li stracciano. Loro se la legano al dito. E fuori aspettano. Le lezioni finiscono, gli studenti escono e il comando entra in azione per la missione punitiva. Puntano uno dei ragazzi, lo prendono da parte poco lontano, lo circondano. Gli mettono in mano un altro volantino: «Dai, facci vedere come fai a sputarci sopra adesso...». Lui risponde: «Posso anche non essere d'accordo e quindi posso stracciarlo». È in questo momento che uno degli aggressori si avvicina e gli sistema una violenta testata. Trasportato al San Paolo e poi dimesso, il giovane, ieri sera è tornato in ospedale perché oggi dovrà essere operato al setto nasale.

La madre parlando del figlio ha spiegato che, pur essendo «un Circondano il giovane: «Facci vedere come fai a sputare sui volantini» Gli spaccano il naso con una testata

po' punk, ha la cresta colorata, tre piercing e si veste con pantaloni con tasconi e casacche colorate», è comunque «un ragazzo tranquillo». «A scuola va bene e come passatempo si diverte a fare il giocoliere - ha aggiunto -. Ha fatto anche spettacoli alle feste di compleanno per bambini». «È molto spaventato e teme che ci possano essere ritorsioni», ha aggiunto la signora che ha già sporto denuncia al posto di polizia del San Paolo e che nei prossimi giorni si rivolgerà anche al commissariato di zona. Il ragazzino e la sua famiglia hanno ricevuto telefonate di solidarietà, tra le quali anche quella dell'assessore provinciale all'istruzione Barzaghi.



Manifestazione di Forza Nuova Foto di E.Colavolpe/Emblema



Blocco del traffico Foto di D.Dal Zennaro/Ansa

Domenica no-smog: al Nord 5 milioni a piedi

Ieri blocco del traffico in Lombardia in molte città del Piemonte. Ferma anche Roma

■ / Milano

EMERGENZA PM10 in 180 comuni del nord Italia. Ieri 5 milioni di lombardi sono rimasti a piedi in 137 comuni per la domenica senz'auto che ha coinvolto le aree critiche delle province di Milano, Como-Sempione, Bergamo, Brescia, oltre agli abitanti di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova. In Piemonte stop alle auto a Novara e in 43 comuni della provincia. A Roma secondo giorno consecutivo di stop ai mezzi più inquinanti nella fascia verde; limitazioni anche a Bologna nella zona a traffico limitato. Intanto la febbre da polveri sottili sale. Le città in poco più di un mese hanno già quasi «bruciato» il bonus annuale di sforamenti. In testa Milano: secondo i calcoli di Euro mobility, il capoluogo lombardo ha superato i 50 microgrammi a metro cubo giornalieri per 33 giorni contro il tetto massimo di 35 giorni annui concessi dalla normativa arrivando addirittura a registrare 200 microgrammi a metro cubo. Torino segue a ruota con 30 giorni di sforamenti nel solo mese di gennaio. Roma, secondo un primo bilancio, è a quota 20 a gennaio. E i blocchi potrebbero essere «sacrifici inutili se domani le centraline delle maggiori città italiane segneranno ancora limiti superiori», ha detto il presidente di Euro mobility, Carlo Iacovini, sottolineando che le città hanno armi spuntate per far fronte all'emergenza e che «in Italia manca il coraggio di affrontare il problema con approcci forti». Iacovini sottolinea che le città hanno armi spuntate per far fronte all'emergenza e che «in Italia manca il coraggio di affrontare il problema con approcci forti».

BREVI

Reggio Calabria Disinnescato residuo bellico in novemila lasciano le case

È stata disinnescato ieri sera il residuo bellico trovato nei giorni scorsi, nel corso di alcuni lavori di scavo, in un quartiere di Reggio Calabria. Per ragioni di sicurezza circa 9mila persone residenti nell'area interessata sono state evacuate fino al completamento dell'operazione.

Meteo Gelo e neve in arrivo allerta per le prossime 36 ore

Mentre al Nord Italia è ritornato il gelo, la Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo anche per il Centro-Sud. Sono infatti in arrivo gelo e neve anche in pianura e nelle regioni centro-meridionali, in particolare per Marche, le zone orientali di Umbria, Lazio e Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria.

Basiglio (Mi) Inseguono i cani sul lago ghiacciato: si rompe la crosta, annega una donna

Nel tentativo di recuperare i loro cani che si erano avventurati su un laghetto ghiacciato a Basiglio, due donne sono finite in acqua per il cedimento della crosta di ghiaccio. Una è stata recuperata in stato di ipotermia ed è stata portata in ospedale, l'altra invece è annegata. Il corpo è stato recuperato dopo alcune ore.

Pavia Rapina in villa bottino di 50mila euro

Sabato notte è stata messa a segno una rapina presso la villa di un commerciante alla periferia di Pavia. I tre rapinatori, dall'accento straniero e armati di pistole e cacciavite sono entrati nell'abitazione verso l'una di notte. Dopo qualche spintone ed alcune percosse, i malviventi hanno costretto i proprietari a farsi dire dove era nascosta la cassaforte. I tre sono poi fuggiti portando con loro denaro in contanti e gioielli per un valore di circa 50.000 euro.

UN GRUPPO DI SCIENZIATI

«L'aborto non è assassino: la vita inizia dalla 24ª settimana»

L'aborto non è un assassino: la vita umana inizia solo a partire dalla 24esima settimana di gestazione, sotto questo limite minimo di vitalità il prematuro non sopravvive. È quanto affermano autorevoli esperti di diverse branche della scienza e della medicina: dallo psichiatra Massimo Fagioli al genetista Edoardo Boncinelli; dal direttore della Società Italiana Studi Medicina Riproduzione Luca Gianaroli al presidente della Società Italiana di Neonatologia Giorgio Rondini del Policlinico San Matteo di Pavia.

«Il feto non solo non è vita, ma non ha la possibilità di vivere; fino alla 24esima settimana di gravidanza quando si forma la retina dell'occhio ed emerge la possibilità di reazione alla luce; poi, alla nascita, con la luce può iniziare il pensiero umano e la vita umana», sostiene Fagioli.

Da parte sua, Boncinelli precisa, «bisogna intendersi con la parola vita: se ci si riferisce a quella biologica essa inizia con la fecondazione, se invece ci riferiamo alla vita umana non inizia né con la fecondazione né con l'embrione». L'embrione, infatti, «fino alla seconda settimana non ha alcuna caratteristica che si attribuisce all'essere umano». «Il limite sotto il quale non ci sono probabilità di una vita dignitosa, è un'area tra la fine della 23esima e l'inizio della 24esima settimana di gestazione - spiega Rondini - Non ha senso praticare cure straordinarie ad un feto precoce per una avere nella migliore delle ipotesi un neonato fortemente menomato nel cervello e nello sviluppo psichico».

«Non sono di certo per fare più aborti: quanti però urlano oggi contro l'aborto e la stessa Ru-486, sono gli stessi che lo hanno incentivato per legge - osserva Gianaroli - la 40 che vieta di selezionare gli embrioni destinati ad aborto naturale. Così gli italiani oltre ad andare all'estero per la fecondazione assistita ci andranno pure per abortire».

Ratzinger ai volontari: la vita non è nelle mani dell'uomo

Il Papa «ringrazia» le milizie di Ruini. Poi avverte: «Dio guarisce dalla febbre delle ideologie»

■ di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

VINCERE L'EDONISMO.

Sulla vita vi è un conflitto di culture. Ne è convinto Benedetto XVI che durante l'Angelus, in occasione della celebrazione della Giornata

per la Vita, lancia il suo invito a reagire ai pericoli dell'edonismo così diffuso nella società contemporanea, perché «annunciare il Dio della vita» è compito preciso della Chiesa. Parte da una considerazione. Siamo in presenza di un conflitto inconciliabile tra chi pensa che la vita sia nella disponibilità dell'uomo e chi, invece, la ritiene un dono di Dio. Per chi è credente la vita è «un bene indisponibile», di cui l'uomo «non è il padrone», ma semmai «il custode». Ma nella società del benessere,

invece, sottolinea Ratzinger, è l'edonismo a prevalere. Così la vita viene esaltata «finché è piacevole», ma si tende «a non rispettarla più quando è malata o menomata». Invece, insiste, «ogni vita umana merita di essere sempre difesa e promossa». E «solo Dio ha aggiunto - ha il potere di guarire l'umanità ammalata» dalla febbre delle ideologie. Da qui l'invito rivolto alle decine di migliaia di fedeli che affollano la piazza, ad avere il coraggio di andare controcorrente. Cita tra gli applausi, gli aderenti al Movimento per la Vita che numerosi, insieme ad altre associazioni cattoliche impegnate «a difesa della vita e della famiglia» si sono dati appuntamento a piazza san Pietro. Con loro vi è anche il presidente della Conferenza episcopale, cardinale Camillo Ruini. Innalzano qualche striscione. Su quello degli

aderenti a «Militia Christi» si poteva leggere un eloquente: «No all'aborto omicidio. No alla fecondazione assistita». Il Papa li invita a maturare un giusto atteggiamento verso l'altro, perché «la cultura della vita è in effetti basata sull'attenzione agli altri, senza esclusioni o discriminazioni. Ogni vita umana, in quanto tale - ha sottolineato - merita ed esige di essere sempre difesa e promossa». Richiama il recente documento dei vescovi italiani sulla vita e ricorda la sua recente Enciclica «Deus caritas

In piazza striscioni
«No aborto, No fecondazione»
Benedetto XVI attacca anche l'edonismo

est» per sottolineare «l'importanza del servizio della carità per il sostegno e la promozione della vita umana». Sono i temi sui quali aveva insistito nell'omelia pronunciata «a braccio» in mattinata, durante la visita alla parrocchia romana di sant'Anna. Ratzinger lancia il suo monito all'uomo moderno. «Senza il riferimento a Dio l'uomo cade in balia dell'arbitrio a fare un uso dissennato del creato. Ma ciò non implica che l'uomo debba rinunciare alle conquiste della modernità, significa invece

Capezzone (Rnp):
«Il "movimento per la vita" più efficace siamo noi. È grazie alla 194 che gli aborti sono crollati»

che non bisogna cancellare l'idea di Dio». È da questo «oscuramento» progressivo del senso di Dio che per Benedetto XVI si sono sviluppate quelle ideologie dominanti il XX secolo che non solo «hanno distrutto le economiche, ma le anime». Alla fine dell'Angelus benedice e dà tutto il suo appoggio a coloro, laici compresi, che sono impegnati nella battaglia a difesa della vita. Polemizza con il Papa e con il Movimento per la Vita, Daniele Capezzone (Rosa nel pugno) difendendo la legalizzazione dell'aborto. «Vorrei dire a papa Ratzinger che il "movimento per la vita" più efficace siamo noi. È grazie alla legalizzazione, infatti, che gli aborti sono crollati (del 44% quelli legali, del 79% quelli clandestini)». «Oggi si potrebbe andare avanti - insiste difendendo anche l'uso della Ru-486 - con una maggiore informazione sessuale e contraccettiva».

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

6/2/1995 6/2/2006
Nei pensieri di ogni giorno, con amore, Marina e Andrea ricordano

CRISTIAN CANDRIAN
il suo impegno, la sua intelligenza, la sua passione politica.

Per
**Necrologie
Adesioni
Anniversari**

Rivolgersi a
PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258